

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 883 presentata da Antonetto, inerente a "Il finanziamento regionale dei Comuni ex ASA è coordinato con il finanziamento statale?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 883.
La parola alla Consigliera Antonetto per l'illustrazione.

ANTONETTO Paola

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione è stata concordata con la Giunta regionale.

Premesso che il milione di euro stanziato nel bilancio previsionale 2026 della Regione Piemonte in favore dei Comuni canavesani non sarebbe da solo sufficiente a salvare i loro bilanci; considerato che, secondo notizie apparse sui mezzi di informazione, non ci sarebbero conferme certe circa un analogo e maggiore contributo dello Stato centrale o da altri fonti istituzionali; ricordato che un capitolo di bilancio, se non impegnato per la finalità indicata nella relativa legge di esercizio, ha bisogno poi di una variazione in Aula per non andare in economie, s'interroga la Giunta e l'Assessore competente per sapere se la Giunta possa confermare con certezza la garanzia di altri contributi nazionali e non, oltre a quello stanziato nel bilancio previsionale 2026 dalla Regione Piemonte, che siano adeguati a compensare i bilanci dei Comuni canavesani dalle perdite del crack ASA.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

TRONZANO Andrea, Assessore regionale

Grazie alla Consigliera Antonetto.

La domanda è utile e pertinente, anche in relazione alla legge di stabilità che arriverà nel pomeriggio.

Del difficile tema relativo al lodo ASA si è interessato direttamente il Governo nella persona del Ministro Urso che, consapevole della complessità e criticità della situazione, ha promosso nell'interesse pubblico vari incontri ufficiali con il Collegio dei Commissari Straordinari, il Comitato di Garanzia dei Creditori e i Comuni, ai quali ha preso parte anche la Regione Piemonte.

Il Consorzio Azienda Servizi Ambiente, ASA, ora in amministrazione straordinaria,

aveva affidato la gestione dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, acquedotto e depurazione di vari enti locali del Canavese consorziati ed elenchiamo i vari Comuni, che superano il totale di oltre 50.

A far data dall'anno 2008, il bilancio del Consorzio aveva evidenziato una significativa perdita sfociata nell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria. Il commissario giudiziale aveva promosso un giudizio arbitrale nei confronti degli enti partecipanti, chiedendo di accertare il grave inadempimento di questi ultimi, all'obbligo statutario di ripartire, in base alle quote di partecipazione, le perdite risultanti dal bilancio consultivo e di condannare i consorziati al risarcimento.

In esito a un complesso percorso giudiziale che ha condotto in ultimo alla ordinanza della Corte di Cassazione (numero di raccolta scritto) pubblicato il 14 marzo 2024 e avversa alle Regioni dei consorziati, a tali enti è richiesta pro-quota la somma di euro 14 milioni circa per ripianare le perdite di esercizio maturante nell'anno 2009, la somma di euro 23 milioni e tre circa per ripianare le perdite di esercizio maturate negli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, nonché spese di interessi che portano all'esposizione potenziale a oltre 70 milioni di euro.

Gli enti locali interessati, considerata la sproporzione di quanto complessivamente richiesto rispetto alle loro risorse, tale da paventare situazioni di dissesto, hanno proposto ai commissari preposti all'amministrazione straordinaria la chiusura della contrastata vicenda, con il pagamento di complessivi euro otto milioni. I commissari hanno valutato positivamente tale proposta, acquisendo comunque il parere del Comitato dei creditori. Questo si è espresso favorevolmente ad una transazione, pur ritenendo che l'ammontare dovesse essere adeguato con un incremento pari al 30%, circa due milioni e 100 mila euro.

I Comuni hanno documentato ai commissari che non vi sono proprie disponibilità di bilancio ulteriori. Hanno comunque ritenuto che un'offerta migliorativa nell'ordine di un milione di euro abbia ragionevoli possibilità di recepimento.

In conseguenza, hanno chiesto alla Regione Piemonte, con lettera del 19 novembre 2025, il supporto finanziario per tale ammontare, fermo restando che non è previsto alcun altro importo per la definizione tombale della vicenda.

La Regione Piemonte, in considerazione della peculiarità della situazione, lo sottolinea, e per scongiurare la criticità finanziaria menzionata in capo agli enti locali, sta prospettando di intervenire previa previsione legislativa, per chiudere definitivamente la transazione, migliorando l'offerta degli enti locali, incrementandola di un milione di euro. L'erogazione di tale importo è subordinata alla chiusura tombale della vicenda e dalla preventiva esecuzione degli impegni finanziari assunti dagli enti locali interessati.